

**A scuola di suolo!**

23 maggio 2009 – All'ITIS di Cesano Maderno (MI) si è tenuto il secondo incontro pubblico relativo al progetto "Suolo, Istruzioni per l'uso"

**Alberto Giudici**

Si è svolto nell'aula Magna dell'ITIS Ettore Majorana di Cesano Maderno il secondo incontro pubblico, intitolato "Aspetti normativi di gestione e tutela del suolo: quadro normativo, strumenti di gestione e proposta di legge sulla compensazione ecologica preventiva", nell'ambito del progetto "Suolo, Istruzioni per l'uso" realizzato dall'Agenzia InnovA21 per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con la Legambiente Lombardia Onlus e il cofinanziamento della Fondazione Cariplo.

Moderatrice dell'incontro è stata l'architetto Sabrina Bobbiesi dell'Agenzia InnovA21 per lo Sviluppo Sostenibile.

Tema centrale di questa seconda giornata il consumo di suolo: non è mancato uno dei massimi esperti e studiosi della materia in Italia, il Prof. Paolo Pileri del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano.

Nel corso della sua presentazione Pileri non ha usato giri di parole ma esempi e dati concreti per evidenziare quel trend territoriale e culturale negativo che sta via via erodendo aree agricole, territori e natura a favore invece di interessi economici che prendono forma in villette, capannoni, infrastrutture. Solo in Lombardia si consumano 10 ettari al giorno, l'equivalente di una città come Brescia all'anno. Si fa cassa con il suolo. E l'agricoltura soccombe. Occorre cambiare rotta.

Va recuperata la relazione "Consumo di suolo = Consumo di Natura".

La prima strategia da perseguire è Ettaro Zero. Ciò che occorre è promuovere processi virtuosi per innescare un'inversione di tendenza.

Ci sono strumenti come la VAS, la compensazione ambientale ed il censimento degli spazi aperti e le coperture naturali da fare sul serio e mettere in pratica, evitando il ricorso invece a PII di "interesse pubblico", in deroga ai PRG, o a norme "fuori sacco".

*Best practice* di tutela dei suoli sono rappresentate in Europa dalla Germania, dall'Olanda e dall'Inghilterra che si sono date limiti e regole precise sul consumo di questa risorsa non rinnovabile.

E' seguita la relazione curata da Fabio Cremascoli, esperto di pianificazione ambientale che ha approfondito gli strumenti di tutela dei suoli.

A livello europeo, nella Valutazione di impatto SEC (2006) 620 è stata effettuata una stima dei costi del degrado del suolo. Ecco i costi sociali annui:

- erosione: 0,7 – 14,0 miliardi di euro
- diminuzione della materia organica: 3,4 – 5,6 miliardi di euro
- compattazione: non sono possibili stime
- salinizzazione: 158 – 321 milioni di euro
- smottamenti: fino a 1,2 miliardi di euro per evento
- contaminazione: 2,4 – 17,3 miliardi di euro
- impermeabilizzazione: non sono possibili stime
- calo della biodiversità: non sono possibili stime

E' stato calcolato che il degrado del suolo costa almeno 80 EURO ogni anno a ciascun abitante dell'Unione Europea: occorre invertire l'attuale andamento di degrado del suolo e migliorare le pratiche di gestione.

**Quaderni Flash, N. 8, giugno 2009**

**AMBIENTE**

Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Olanda sono state portate come esperienze di buona *governance* nelle politiche di governo di territorio. In Italia il suolo non ha un proprio statuto. A livello regionale, sono poche le regioni che hanno introdotto norme specifiche sulla tutela del suolo. Tra queste si ricordano l'Emilia Romagna (l.r. 24 marzo 2000, n. 20), il Veneto (l.r. 24 aprile 2004, n. 11) e la Toscana (L.R. 3 gennaio 2005, n. 1).

Un approfondimento speciale ha riguardato la Regione Lombardia con la L.R. 12/2005 e la proposta di PTR.

A chiudere il ciclo di interventi Sergio Cannavò, Vicepresidente di Legambiente Lombardia, con la presentazione della proposta di legge di Legambiente sul contenimento del consumo di suolo e la compensazione ecologica preventiva.

Cannavò ha commentato ed approfondito i 10 articoli che formano il progetto di legge regionale di iniziativa popolare promosso da Legambiente.

Il cuore della proposta riguarda gli interventi di compensazione ecologica preventiva (art. 2), come "azioni intraprese, prima di un intervento di nuova costruzione su suolo inedificato, per compensare il consumo prodotto dall'intervento stesso, attraverso il corrispondente vincolo a finalità di uso pubblico di carattere ecologico ambientale posto su un'altra porzione di suolo comunale".

Nella proposta di legge trovano altresì adeguato spazio la "carta del consumo di suolo"(art.3.), documento che individua e quantifica il consumo di suolo all'interno del territorio comunale e l'Obbligo di riuso delle aree dismesse (art. 4).

L'arch. Sabrina Bobbiesi ha chiuso i lavori della giornata ringraziando gli intervenuti ed invitando tutti a visitare il sito [www.agenziainnova21.org](http://www.agenziainnova21.org) per conoscere i successivi incontri del progetto "Suolo, Istruzioni per l'uso".